

Domani il commosso addio di Livorno ai 46 giovani paracadutisti periti a bordo dell'Hercules

Sono ancora laggiù chiusi nell'aereo

La cerimonia senza che un solo corpo sia stato recuperato - Il velivolo dovrebbe essere finto su un fondale di 60 metri - Il maltempo ostacola le ricerche - Il dolore e la solidarietà di tutti i cittadini per i congiunti dei militari che continuano a giungere da tutte le città - Il via vai dei generali in un clima di sgomento e di angoscia - La cerimonia funebre alla presenza delle massime autorità dello Stato - Centinaia di persone hanno offerto il loro aiuto chiedendo di partecipare alle ricerche con i propri mezzi

Da uno dei nostri inviati

LIVORNO 10 Su una banchina del porto si accampano i tramezzieri del la scioglia un quanta una ghiaccina la borsa del comandante degli zaini un portello i militari si arruolano di una lancetta da mare. Al ritorno è un tubino di divise button di tacchi camion che arrivano e ripartono per la pioggia la nebbia il silenzio che fa inerte il mare. Il che sono a gruppi della Capitoneria il grido di una madre fuggiva ogni bisbiglio un bambino scoppia un lacrima in un angolo i sommozzatori controllano per l'acqua una volta i loro strumenti e aspettano che dalle secche della Meloria arrivi l'annunciatore sono sei navi in marcia con sonar stanno tentando di localizzare il punto esatto dove si è inabissato il quadrimotore con i 52 militari ormai dovrebbe essere questione di ore il ragno della ricerca si è ingrossato ad uno specchio d'acqua di circa un migliaio. Poi sarà la volta del «sub» per le operazioni le scimmie per localizzare il relitto per portare in superficie tutti quei pezzi che consentano ai tecnici di ricostruire in un'ora speciale l'hangar dell'Hercules G 130 e scoprire quindi le cause del disastro.

Qualcosa forse fin d'ora si può intuire. Se infatti, come ad esempio che il volo della RAF abbia tentato di ammarare e che il velivolo non sia esploso all'impatto, ma che si sia rotto in volo, non si può non pensare che il disastro non sia stato causato da un errore umano. E' vero, ma una autentica barcha di lamiera.



I familiari di uno dei paracadutisti che hanno trovato la morte nell'aereo precipitato in mare, osservano impietriti dal dolore le poche cose recuperate al largo dei mezzi di soccorso

«Un unico» ripete il maggiore Dal Cerio, «è stato accertato che si farà tutto il possibile per inchiesta anche perché l'Italia sta accendendo questi antiterroristi sono questi antiterroristi G 130 (per la verità il ha già compiuto tanto che un gruppo di piloti italiani si trova negli USA per ricordare il disastro di questo tipo di «vagone volante» costruito dalla Lockheed e uno dei più moderni e del più sicuri, è stato approntato anche in Viet Nam», parla di «Livorno commovente» e la partecipazione del cittadino è un dolore che si sta facendo il possibile per la famiglia. «Questi ragazzi che cercavamo di proteggere per il loro paese, sono finiti fuori il fazzoletto per portarsi agli occhi».

Lo chiamano al telefono da Roma e ritorna per un'ora. «E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa». «E' stato il disastro di un velivolo di una città di Livorno».

Alto al più pochi relitti in un'ora. «E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

Sulle banchine del porto un mesto pellegrinaggio sotto gli occhi della folla commossa

Da tutta Italia per sapere qualcosa

«Forse si è salvato... il mare non è così brutto» ripete Angelo De Marco - Speranze impossibili - Per alcuni sarebbe stato l'ultimo lancio - I casi più angosciosi: «Era l'unico sostegno della famiglia» - Una donna colta da malore - Il pianto diretto di alcuni e il silenzio di altri - Desolazione e inquietudine

Da uno dei nostri inviati

LIVORNO 10 Pioggia e nebbia con folate di scirocco che spazzano il mare. Sono appena le sette. Davanti al cancello della Capitoneria del porto un uomo con gli occhi arrossati dal pianto la barba incolta incante della pioggia è in compagnia di un altro. «E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

«E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

«E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

«E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

«E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

Un ordine del giorno del Consiglio regionale

Intervento dell'Antimafia richiesto per la Calabria

Rivendicata la estensione dei poteri della commissione parlamentare d'inchiesta - Il documento approvato col voto contrario del MSI e di due dc

Dal nostro inviato

BEGGIO CALABRIA 10 Dopo due giorni di servizio di battito l'asno non reggeva più le calabre ha espresso parere favorevole al «census» che alla regione del poter e delle competenze della commissione parlamentare di inchiesta. «E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

«E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

«E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

«E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

«E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

Il lutto nel Salento per tre delle vittime

Le tre sono i giovani salentini periti nella tragica sciagura aerea di Livorno. Il loro addio è stato celebrato il 10 novembre a Casarano. Un addio che ha fatto scendere in campo un centinaio di persone. «E' un dolore che si fa sentire in tutta la città», dice il capitano De Marco. «Il suo al Duomo di Pisa, si terrà all'ingresso del Saragat, del presidente del Consiglio del ministro Colombo con il ministro della Difesa».

Marcello Del Bosco

Franco Martelli

Due amici sardi sono morti insieme

CAGLIARI 10 Pietro Dessy nato a Cagliari il 25 febbraio o 52 era il più giovane paracadutista italiano. Figlio di un infermiere del corpo dei paracadutisti al momento della chiamata per il servizio militare. Il giovane era partito dalla Sardegna nel maggio scorso. Al campo di addestramento di Pisa aveva conseguito il brevetto di paracadutista appena un mese fa. A Livorno dove era stato trasferito aveva già effettuato 7 lanci. L'ottavo lancio avrebbe dovuto avvenire ieri proprio nella sua isola.

Figli di operai i tre paracadutisti siciliani

PALERMO 10 Tre giovani siciliani tra i 46 paracadutisti morti. Giuseppe D'Alessandro 19 anni nato a Bagheria ma da cinque anni trasferito a Palermo in provincia di Agrigento. Da giovane faceva il manovale poi da quattro mesi si è arruolato nei paracadutisti. Il padre è un muratore con tutta la famiglia abitato in un appartamento di via Kennedy. Fino a domenica scorsa il ragazzo era al suo paese partiva per raggiungere la base. Egli era uno dei sei figli (tre maschi e tre femmine).

Il padre quando ha bussato alla porta della sua casa ha visto il figlio che era già in un'ambulanza. Il ragazzo era in un'ambulanza con i genitori. Il ragazzo era in un'ambulanza con i genitori. Il ragazzo era in un'ambulanza con i genitori.

Il padre quando ha bussato alla porta della sua casa ha visto il figlio che era già in un'ambulanza. Il ragazzo era in un'ambulanza con i genitori. Il ragazzo era in un'ambulanza con i genitori.

Lettere all'Unità

Dibattito politico e svago possono coesistere nella crociera de «l'Unità»

Cara Unità ho visto la lettera di un mio amico (che mi ha scritto) che dice che il dibattito politico e lo svago possono coesistere nella crociera de «l'Unità». E' un'idea che mi piace molto. E' un'idea che mi piace molto. E' un'idea che mi piace molto.

Ritardi dell'INAIL che destano dubbi

Cara Unità ho avuto un'informazione sul ritardo con cui l'INAIL ha pagato i danni ai paracadutisti. E' un'informazione che mi ha fatto molto triste. E' un'informazione che mi ha fatto molto triste.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutti le lettere che ci vengono inviate. Ringraziamo questi lettori che ci scrivono e ci aiutano a migliorare il nostro giornale. Ringraziamo questi lettori che ci scrivono e ci aiutano a migliorare il nostro giornale.

Tre tragedie aeree in poco più di un mese (e 15 vite distrutte)

Cara Unità che succede nella Regione Aerea? In poco più di un mese tre gravi incidenti aerei hanno distrutto 15 vite umane. E' un'informazione che mi ha fatto molto triste. E' un'informazione che mi ha fatto molto triste.

I giornalisti piemontesi contro le discriminazioni nella pubblicità

TORINO 10 In relazione alla polemica in corso sulla riforma della legge sulla pubblicità e libertà di stampa il consiglio interregionale dell'ordine dei giornalisti del Piemonte e Valle d'Aosta a conclusione della seduta tenutasi oggi ha emesso un ordine del giorno in cui si afferma che il consiglio si oppone a qualsiasi tentativo di limitare la libertà di stampa e di espressione. E' un'informazione che mi ha fatto molto triste. E' un'informazione che mi ha fatto molto triste.

Quanto denaro del popolo italiano ha sprecato la monarchia?

Cara Unità ho visto la lettera di un mio amico (che mi ha scritto) che dice che il denaro del popolo italiano è stato sprecato dalla monarchia. E' un'informazione che mi ha fatto molto triste. E' un'informazione che mi ha fatto molto triste.